Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 71° **Roma - Lunedì, 24 febbraio 1930 - Anno VIII** **Numero 45**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1930

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	**120**	**70**	**50**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**240**	**140**	**100**
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	**80**	**50**	**35**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**160**	**100**	**70**

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **50** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — **Aquila**: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — **Asmara**: *A. A. e F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.*— **Bologna**: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli.— Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.*— Brindisi: *Carlucci Luigi.* — **Caltanissetta**: *P. Milia Russo.* — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro ».* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, **piazza** Unità Italiana, 9: *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt.Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi*: *Cavillotti G.* — **Livorno**: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — **Messina**: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Cavallotti n. 16; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini.* — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: — *Ditta Raffaele Marchesiello.* — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi;* via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico de Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — **Siena**: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco.* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle inserzioni ».

AVVERTENZA.

Le somme dovute per acquisto di pubblicazioni ufficiali, per abbonamenti e per inserzioni sulla "Gazzetta„ nonchè quelle per acquisto di Atti di Governo e per abbonamenti alle Raccolte delle leggi e dei decreti, compresi gli abbonamenti obbligatori, debbono essere versate al c/c 1/2640, intestato allo Istituto Poligrafico dello Stato, avendo cura di indicare sempre nel retro dei certificati di allibramento la causale dell'invio, poichè l'Istituto non assume alcuna responsabilità per disguidi o ritardi causati dall'omissione di tale comunicazione.

La vendita degli Atti di Governo che finora veniva effettuata in via Giulia, 52, sarà d'ora in avanti eseguita presso la Libreria dello Stato nel Palazzo del Ministero delle Finanze in via XX Settembre.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 302.

REGIO DECRETO 21 novembre 1929, n. 2387.

Approvazione del nuovo statuto dell'Associazione italiana fascista degli industriali cotonieri.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 26 settembre 1926, n. 1720, con il quale è stato concesso il riconoscimento giuridico alla Confederazione generale fascista dell'industria italiana ed è stato approvato lo statuto relativo;

Visto il Nostro decreto 4 maggio 1928, n. 1049, con il quale è stato approvato il nuovo statuto della Confederazione suddetta;

Visto il Nostro decreto 3 aprile 1927, n. 539, con il quale è stato concesso il riconoscimento giuridico alla Federazione sindacale fascista dell'industria cotoniera italiana, è stata attribuita la personalità giuridica alla Associazione italiana fascista degli industriali cotonieri, e sono stati approvati i relativi statuti;

Vista la domanda, in data 29 dicembre 1928, con la quale la Confederazione predetta ha chiesto l'approvazione di alcune modifiche dello statuto della Associazione italiana fascista degli industriali cotonieri;

Visto l'art. 4 della legge 3 aprile 1926, n. 563, e l'art. 36 del relativo regolamento 1° luglio 1926, n. 1130;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato il nuovo statuto della Associazione italiana fascista degli industriali cotonieri, aderente alla Confederazione generale fascista dell'industria italiana, secondo il testo che si allega al presente decreto e che è firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Lo statuto approvato con il citato Nostro decreto 3 aprile 1927, n. 539, è perciò sostituito dallo statuto di cui al comma precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *febbraio* 1930 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 293, *foglio* 89. — MANCINI.

Statuto dell'Associazione italiana fascista degli industriali cotonieri.

Costituzione e scopi dell'Associazione.

Art. 1.

E' costituita, con sede in Milano, l'Associazione italiana fascista degli industriali cotonieri fra gli esercenti nel Regno le industrie manifatturiere che lavorano il cotone e cioè la filatura, tessitura, tintoria, stamperia, candeggio e mercerizzazione.

Art. 2.

L'Associazione è costituita a sensi dell'art. 4, ultimo capoverso, della legge 3 aprile 1926, n. 563, nonchè dell'art. 3, lettera *a*), dello statuto della Federazione sindacale fascista dell'industria cotoniera italiana ed, in quanto giuridicamente riconosciuta, fa parte della Confederazione generale fascista dell'industria italiana di cui osserva, oltre che lo statuto e i regolamenti, le deliberazioni, norme ed istruzioni.

Art. 3.

In relazione agli scopi per cui è costituita, l'Associazione, tenendo presente che l'organizzazione della produzione è una funzione d'interesse nazionale e che le associazioni professionali di datori di lavoro hanno obbligo di promuovere in tutti i modi l'aumento e il perfezionamento della produzione e la riduzione dei costi:

1° promuove, studia, patrocina ed attua tutto quanto può riuscire di utilità e di interesse per le industrie del cotone, l'approvvigionamento delle materie prime, il perfezionamento e lo sviluppo della produzione, il rafforzamento e la razionalizzazione dell'industria, nonchè il migliore collocamento dei prodotti manufatti;

2° promuove ogni iniziativa tendente, anche con appropriate istituzioni, a curare l'istruzione e l'educazione morale e nazionale dei soci;

3° agisce in pieno accordo con gli enti e le istituzioni affini, per un migliore conseguimento degli scopi comuni.

Art. 4.

Per il conseguimento degli scopi indicati nell'articolo precedente, l'Associazione:

a) assume, nell'àmbito della sua competenza, la rappresentanza dell'industria cotoniera italiana e nei rapporti coi pubblici poteri e nelle relazioni internazionali, debitamente autorizzate a termini di legge, con le Federazioni e Associazioni cotoniere degli altri Paesi;

b) ha facoltà di costituire tutti i servizi ed uffici inerenti alle finalità di sua competenza;

c) ha inoltre facoltà di promuovere, col consenso dei soci, accordi fra le ditte aderenti e di emanare, sempre col consenso dei soci, norme da osservarsi da ciascuna delle aziende associate nell'esercizio della sua attività industriale e commerciale; e ciò in tutti i casi per i quali lo ritenga opportuno o necessario nell'interesse generale dell'industria cotoniera e per le finalità superiori dell'economia nazionale;

d) provvede alla raccolta e alla pubblicazione degli usi mercantili riguardanti i vari rami dell'industria e del commercio cotoniero, ad un regolare servizio statistico e d'informazioni, alla pubblicazione di periodici e studi, alla costituzione di organi per dirimere le controversie derivanti da transazioni commerciali e a quant'altro necessario al miglior adempimento delle funzioni e assistenze sociali.

Art. 5.

In relazione al ramo d'industria esercitato da ogni singola ditta associata, l'Associazione è divisa nelle seguenti Sezioni per raggruppamenti nazionali di industrie:

a) Sezione filatura (filatura e torcitura cotoni, cascami e misti);

b) Sezione tessitura;

c) Sezione finimento (tintoria, stamperia, candeggio e mercerizzazione).

L'Associazione comprende pure come Sezioni aderenti quelle di cotone sodo e di altre industrie che lavorano il cotone, non altrimenti specificate.

Nuove Sezioni potranno essere costituite per deliberazione del Consiglio dell'Associazione da ratificarsi dalla Confederazione.

Ciascuna Sezione è retta da un Comitato di sezione formato come all'art. 29, e funzionerà in base ad un regolamento da deliberarsi dal Consiglio dell'Associazione e da sottoporsi all'approvazione della Confederazione, che ne darà comunicazione al Ministero delle corporazioni.

Art. 6.

I soci che esercitano contemporaneamente più rami di industria o di attività cotoniera verranno inscritti in tutte le Sezioni corrispondenti ai detti rami d'industria.

Art. 7.

Le Sezioni possono anche, per il loro funzionamento interno, suddividersi in sottosezioni, stabilendo le relative norme con apposito regolamento da approvarsi dal Consiglio dell'Associazione e da ratificarsi dalla Confederazione.

Art. 8.

L'anno sociale s'inizia col 1° luglio e finisce col 30 giugno dell'anno successivo.

Art. 9.

Fanno parte dell'Associazione come soci effettivi le ditte individuali e le società di persone o di capitali, aventi sede nel Regno, o proprietarie di stabilimenti in attività, in Italia, ed aventi per scopo diretto l'esercizio di uno dei rami d'attività contemplati dall'art. 1.

L'iscrizione dei soci effettivi avviene d'ufficio a cura della Federazione sindacale fascista dell'industria cotoniera; quella dei soci aderenti è deliberata dal Consiglio dell'Associazione.

Art. 10.

I soci hanno l'obbligo di osservare strettamente le disposizioni dello statuto e dei regolamenti, le deliberazioni, nonchè le direttive e le norme che venissero impartite, nell'àmbito della sua competenza, dall'Associazione.

I soci inadempienti agli obblighi e alle deliberazioni di cui sopra, salvo ogni eventuale rimedio per risarcimento di danni a sensi di legge, e salva pure l'applicazione delle sanzioni previste dagli statuti, regolamenti e norme speciali, all'osservanza delle quali essi siano eventualmente soggetti, sono passibili dei provvedimenti disciplinari, come disposto dallo statuto della Federazione sindacale fascista dell'industria cotoniera italiana.

Questi ultimi provvedimenti saranno promossi dalla presidenza dell'Associazione.

Art. 11.

L'assemblea generale dell'Associazione può, in considerazione di speciali benemerenze acquistate verso l'industria cotoniera, eleggere a soci onorari anche persone estranee all'industria stessa.

Art. 12.

Se l'iscrizione a socio avviene su domanda degli interessati (soci aderenti), questi devono indicare nella domanda stessa la Sezione o le Sezioni alle quali intendono d'essere iscritti, precisando la natura dell'industria esercitata, l'ammontare del capitale (se si tratta di società per azioni), l'ubicazione degli stabilimenti, la entità dei rispettivi impianti, il numero dei dipendenti, i nomi del rispettivo rappresentante o dei rispettivi rappresentanti legali.

La domanda di ammissione deve inoltre contenere la dichiarazione di osservare tutti indistintamente gli obblighi del presente statuto e quelli derivanti dalla disciplina confederale.

Sulla domanda di ammissione a socio aderente il Consiglio dell'Associazione delibera previo parere dei presidenti delle Sezioni interessate.

In caso di negata ammissione gli interessati hanno facoltà di ricorrere alla Confederazione generale fascista dell'industria italiana, e, in ultima istanza, al Ministero delle corporazioni.

Il Consiglio dell'Associazione ha anche facoltà di ricusare l'iscrizione a soci effettivi delle ditte facenti parte della Federazione sindacale fascista dell'industria cotoniera quando ricorrano giustificati motivi. In tali casi però le relative deliberazioni dovranno essere immediatamente comunicate, oltre che alla Federazione, anche alla Confederazione. Gli interessati avranno facoltà di ricorrere alla Confederazione ed in ultima istanza al Ministero delle corporazioni.

Art. 13.

Oltre ai casi previsti dalla legge 3 aprile 1926, n. 563, e dal regolamento 1° luglio 1926, n. 1130, non sono ammesse a far parte dell'Associazione, o cessano d'appartenervi, quelle persone o ditte che abbiano mancato ai propri impegni commerciali, che non diano garanzia di moralità e di sicura fede nazionale o che in qualunque modo si siano rese indegne di farne parte.

Non possono pure far parte dell'Associazione quelle persone o ditte che non sono state ammesse alla Federazione sindacale fascista dell'industria cotoniera, o che ne siano state espulse.

Art. 14.

Le ditte ammesse sono impegnate per un triennio che decorre dal 1° gennaio dell'anno in cui è avvenuta l'iscrizione se questa sia avvenuta nel primo semestre dell'anno. Quando invece l'ammissione avvenga entro il secondo semestre, il socio pagherà una metà dei contributi sociali dovuti per l'anno in corso e la decorrenza del triennio d'impegno comincerà dal 1° gennaio successivo.

I soci che, allo scadere dei tre anni, non facendo più parte della Federazione sindacale fascista dell'industria cotoniera italiana, intendessero ritirarsi dall'Associazione dovranno darne notizia, con lettera raccomandata, alla presidenza tre mesi prima del termine del triennio, senza di che s'intenderanno obbligati per un nuovo triennio e così di seguito, finchè non abbiano dato il preavviso di cessazione nel modo e nel tempo suindicato.

Art. 15.

Le entrate dell'Associazione sono costituite da una tassa annuale da corrispondersi anticipatamente dai soci effettivi ed aderenti e da calcolarsi secondo una tariffa proporzionale o graduale in base all'entità della rispettiva azienda.

Il Consiglio determinerà ogni anno la tariffa per i soci effettivi e per gli aderenti in base alle istruzioni della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, tenute presenti le necessità di bilancio debitamente accertate.

Art. 16.

Le spese necessarie per il funzionamento delle Sezioni e delle sottosezioni saranno ripartite fra i soci che vi appartengono, nella misura e con quelle norme che verranno stabilite dal Consiglio.

Saranno in ogni caso osservate, tanto per i contributi di cui al presente articolo, quanto per quelli di cui all'articolo precedente, le disposizioni legislative circa i contributi suppletivi.

Art. 17.

Nelle assemblee e riunioni sociali i soci effettivi e aderenti votano in proporzione della capacità produttiva delle loro aziende, e precisamente:

a) i soci della Sezione filatura dispongono di tanti voti quanti sono i gruppi di diecimila fusi di filatura impiantati nei rispettivi stabilimenti col minimo, in ogni caso, d'un voto e calcolando per gruppo completo di diecimila fusi la frazione di gruppo che raggiunga o superi i seimila fusi e computando due fusi di ritorcitura come equivalenti ad un fuso di filatura;

b) i soci della Sezione tessitura dispongono di tanti voti quanti sono i gruppi di cento telai impiantati nei rispettivi stabilimenti, col minimo, in ogni caso, d'un voto e calcolando per gruppo completo di cento telai la frazione di gruppo che raggiunga o superi il sessanta telai;

c) i soci delle rimanenti Sezioni dispongono di tanti voti quante sono le centinaia complete dei rispettivi dipendenti (operai ed impiegati), col minimo, in ogni caso, d'un voto e calcolando per centinaio completo la frazione che raggiunga o superi i sessanta dipendenti.

Nelle assemblee e riunioni di sezione i voti come sopra determinati sono limitati, per ciascun socio, ad un massimo di quindici per la Sezione filatura, quindici per la Sezione tessitura, dieci per le altre Sezioni.

Nelle assemblee generali i soci, anche se contemporaneamente inscritti in più Sezioni, non potranno disporre complessivamente di più di trenta voti.

I soci intervengono personalmente, oppure per mezzo del proprio gerente o direttore generale o di uno speciale delegato, munito di ampia facoltà di deliberare o d'obbligare la propria ditta, e preventivamente notificato alla presidenza come all'art. 12. In caso di impedimento, ogni socio può delegare, volta per volta, un altro socio a rappresentarlo.

Ogni socio, però, non può rappresentare per delega più di quattro altri soci.

Art. 18.

Il socio che per qualsiasi motivo cessa di far parte della Associazione non può reclamare la restituzione dei contributi versati e perde ogni diritto in confronto dell'Associazione.

Art. 19.

Sono organi dell'Associazione:
l'assemblea generale;
il Consiglio;
i Comitati di sezione;
l'Ufficio di presidenza.

Art. 20.

L'assemblea generale ordinaria è convocata, entro il primo quadrimestre di ciascun anno sociale, dal presidente dell'Associazione.

L'avviso deve contenere l'indicazione precisa degli affari da discutere e deve essere spedito almeno otto giorni prima di quello stabilito per la riunione.

L'assemblea generale ordinaria approva il resoconto morale e finanziario della gestione precedente che è fatta dal Consiglio dell'Associazione; discute ed approva il conto consuntivo dell'anno precedente da presentarsi alla prescritta ratifica della Confederazione generale dell'industria; nomina tre revisori dei conti che durano in carica un anno.

Art. 21.

Le assemblee straordinarie sono convocate dalla presidenza, sempre che questa ne ravvisi la necessità oppure quando ne sia presentata richiesta motivata, firmata da almeno un quinto dei soci.

In caso di urgenza e per le sole assemblee straordinarie, la presidenza ha facoltà di abbreviare a tre giorni il termine di preavviso di cui all'art. 20. L'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria è formulato dal Consiglio e vi devono essere comprese quelle proposte che venissero comunicate alla presidenza da almeno un quinto dei soci in tempo utile.

Art. 22.

Possono anche essere convocate assemblee di più Sezioni riunite o di singole Sezioni per discutere argomenti relativi ad affari interessanti la sola Sezione o le sole Sezioni convocate.

La convocazione delle assemblee di Sezione o di Sezioni riunite è fatta dal presidente dell'Associazione o, per delega di questo, dai presidenti delle Sezioni interessate.

L'ordine del giorno delle assemblee di Sezioni riunite o di Sezione è fissato dalla presidenza dell'Associazione, previe le necessarie intese coi presidenti delle Sezioni interessate. In esso debbono, di regola, e salvo diversa deliberazione della presidenza dell'Associazione, essere comprese anche quelle proposte che venissero a tale scopo comunicate per iscritto da almeno un decimo dei soci delle Sezioni o della Sezione, in tempo utile.

Per le assemblee di Sezione o di più Sezioni riunite valgono, per quanto riguarda le modalità della convocazione e delle votazioni, le norme fissate per la convocazione e le votazioni delle assemblee generali.

Art. 23.

Tutte le assemblee e, in genere, tutte le riunioni sociali sono presiedute dal presidente dell'Associazione. Le assemblee di Sezione e di Sezioni riunite potranno essere presiedute, per espressa delega del presidente dell'Associazione, dal presidente della Sezione presso la quale ha luogo la riunione.

Art. 24.

Le assemblee generali ordinarie e straordinarie sono valide quando sia intervenuto o rappresentato almeno un ottavo della totalità dei voti spettanti a tutti i soci.

Trascorsa un'ora da quella stabilita per la convocazione senza che si sia raggiunto il numero d'intervenuti di cui sopra, le assemblee si intenderanno convocate in seconda convocazione e saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati.

Art. 25.

Le proposte di modificazioni dello statuto o di scioglimento dell'Associazione non potranno essere presentate all'assemblea generale se non per deliberazione del Consiglio.

Su tali proposte l'assemblea generale può deliberare in prima convocazione, quando sia presente o rappresentata la metà dei voti sociali; in seconda convocazione, da tenersi almeno a due giorni di distanza dalla prima, quando sia presente o rappresentato almeno il quarto dei voti sociali. In ambedue i casi, le deliberazioni sono valide se raccolgano almeno i due terzi dei voti di cui dispongono i soci intervenuti.

Del Consiglio.

Art. 26.

Il Consiglio dell'Associazione si compone di:

a) 10 consiglieri in rappresentanza della Sezione filatura, nominati dai soci e fra i soci appartenenti alla Sezione stessa;

b) 10 consiglieri in rappresentanza della Sezione tessitura, nominati come sopra;

c) 9 consiglieri in rappresentanza della Sezione finimento, nominati come sopra;

d) 4 consiglieri in rappresentanza della Sezione aderente cotone sodo, nominati come sopra;

e) 4 consiglieri in rappresentanza delle altre Sezioni aderenti, nominati come sopra;

f) 5 consiglieri in rappresentanza del complesso dell'Associazione nominati da tutti i soci effettivi e aderenti in assemblea generale, senza riguardo alla Sezione alla quale appartengono, e anche fra i soci onorari.

Fa altresì parte di diritto del Consiglio il presidente della Federazione sindacale fascista dell'industria cotoniera italiana.

L'elezione di tutti i consiglieri dell'Associazione è fatta a norma dell'art. 35.

I consiglieri così eletti durano in carica due anni e sono rieleggibili.

Art. 27.

Il Consiglio è l'organo direttivo e amministrativo della Associazione, e come tale provvede a tutto quanto si palesi necessario per il conseguimento degli scopi e per lo svolgimento dell'attività sociale.

In modo particolare, e oltre le attribuzioni già risultanti dagli articoli antecedenti:

a) cura l'esecuzione delle deliberazioni delle assemblee generali; delibera l'istituzione di nuove eventuali Sezioni; presiede a tutta l'amministrazione dell'Associazione; propone il direttore da nominarsi come all'art. 34;

b) amministra il patrimonio sociale; formula il bilancio preventivo dell'Associazione da sottoporsi alla preventiva approvazione della Confederazione generale;

c) assume l'iniziativa delle proposte di utilità generale;

d) è investito, infine, di ogni più ampio potere deliberativo ed esecutivo non espressamente riservato all'assemblea.

Art. 28.

Il Consiglio è convocato per decisione della presidenza ogni qualvolta questa lo creda opportuno o ne sia fatta richiesta da almeno due quinti dei consiglieri.

Il Consiglio è presieduto dal presidente, o, in sua assenza, da uno dei vice-presidenti.

Il consigliere che non possa intervenire potrà delegare un altro consigliere a rappresentarlo.

Un consigliere, però, non può rappresentare per delega più di un collega.

La delega, per essere valida, deve sempre risultare da atto scritto che dovrà essere rimesso alla presidenza prima della riunione o subito al primo inizio.

Le sedute del Consiglio sono valide quando sia presente o rappresentato almeno un terzo dei consiglieri; le deliberazioni si prendono a maggioranza di voti, e in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Alle riunioni del Consiglio assiste il direttore dell'Associazione con voto consultivo.

Art. 29.

Comitati di sezione.

I consiglieri eletti a far parte del Consiglio dell'Associazione in rappresentanza di una determinata Sezione come all'art. 26, costituiscono il Comitato della sezione stessa.

Ogni Comitato è retto da un presidente e da un vice-presidente nominati e a ciò delegati, fra i componenti del rispettivo Comitato, dal presidente dell'Associazione.

Il Comitato dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio dell'Associazione e dell'assemblea della Sezione.

Può, con l'assenso della presidenza dell'Associazione, ed entro i limiti da questa stabiliti, creare uffici di sezione, dirigendone e sorvegliandone il funzionamento, e proporre al Consiglio dell'Associazione i regolamenti interni della Sezione.

Il Comitato di sezione si riunisce ogni qualvolta sia convocato dal presidente della Sezione o dal presidente dell'Associazione.

Ufficio di presidenza.

Art. 30.

L'Ufficio di presidenza è costituito:

dal presidente dell'Associazione;

dal presidente della Federazione sindacale fascista dell'industria cotoniera italiana;

dai due vice-presidenti dell'Associazione;

dai presidenti delle Sezioni;

dal tesoriere-economo.

Quando il presidente di una Sezione sia anche presidente o vice-presidente dell'Associazione, egli potrà farsi rappresentare nell'Ufficio di presidenza dal proprio vice-presidente di sezione o, in mancanza di questo, da un suo speciale delegato.

Spetta particolarmente all'Ufficio di presidenza:

a) di deliberare l'istituzione di nuovi eventuali uffici o servizi sociali, compilandone i regolamenti;

b) di nominare, eccezione fatta per il direttore, i funzionari dell'Associazione, determinandone le attribuzioni e le retribuzioni;

c) d'esercitare la necessaria opera di collegamento o di temperamento fra gli interessi rappresentati dalle singole Sezioni;

d) di determinare e controllare le spese di carattere generale dell'Associazione e la riscossione dei contributi;

e) di nominare Commissioni per determinati scopi e lavori, chiamando a farne parte anche persone estranee all'Associazione;

f) di deliberare sulle eventuali azioni giudiziarie attive o passive dell'Associazione anche per giudizi di revocazione e di cassazione e per le procedure di compromesso e d'arbitrato, sia di diritto che di amichevole composizione, che ritenesse opportuni.

Nei casi di urgenza l'Ufficio di presidenza potrà, col voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti, assumere iniziative o prendere deliberazioni di spettanza del Consiglio, sottoponendole alla ratifica di quest'ultimo nella più prossima sua adunanza.

Art. 31.

Il presidente dell'Associazione è nominato dal presidente generale della Confederazione su terna designata dal Consiglio anche fra persone che non facciano parte del Consiglio stesso. Dura in carica un triennio. La nomina del presidente dovrà anche ottenere l'approvazione da parte del Ministero delle corporazioni. Il Consiglio elegge anche fra i propri membri due vice-presidenti dell'Associazione che durano egualmente in carica un triennio.

Le nomine dei vice-presidenti dovranno essere sottoposte alla ratifica della Confederazione.

Il Consiglio elegge, infine, nel proprio seno, un tesoriere-economo incaricato della gestione dei fondi sociali e dell'amministrazione del patrimonio dell'Associazione.

Il tesoriere-economo dura in carica tre anni e può essere rieletto. La sua nomina è soggetta a ratifica da parte della Confederazione generale.

Tutti i dirigenti dell'Associazione dovranno essere scelti tra persone di capacità, moralità e sicura fede nazionale, che abbiano gli altri requisiti di legge e diano ampia garanzia, anche per la loro diretta esperienza, di conoscere i bisogni e l'andamento dell'industria.

Art. 32.

La rappresentanza legale dell'Associazione verso i soci e verso i terzi, anche in giudizio, spetta al presidente dell'Associazione, e, in caso di assenza o di impedimento di questo, al vice-presidente, più anziano, dal presidente stesso espressamente delegato.

Art. 33.

Il presidente dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio e dell'assemblea; ratifica e rende esecutive le deliberazioni dei Comitati delle sezioni; delibera la convocazione del Consiglio e dell'assemblea; sorveglia e dirige l'andamento degli uffici.

Art. 34.

Il direttore dell'Associazione è nominato dal presidente generale della Confederazione, su designazione del Consiglio. Le sue condizioni di nomina saranno stabilite dal Comitato di presidenza della Confederazione su proposta del segretario generale di quest'ultima.

Il direttore deve possedere i requisiti di legge e non può esercitare professioni od avere altri impieghi ed assumere cariche senza autorizzazione del presidente dell'Associazione, ratificata dalla Confederazione.

Egli dipende disciplinarmente dal segretario generale della Confederazione ed è soggetto, di conseguenza, a tutte le norme degli articoli 56, 57, 58, 59 dello statuto della Confederazione.

Il direttore funge da segretario delle adunanze dell'Ufficio di presidenza, del Consiglio e dell'assemblea dei soci. Egli è il capo del personale tutto dell'Associazione, delle Sezioni, degli uffici e dei servizi dipendenti, sul quale esercita la debita sorveglianza disciplinare e morale in conformità delle disposizioni della presidenza dell'Associazione.

Il personale tutto dell'Associazione deve avere gli stessi requisiti d'idoneità morale e politica richiesti per i dirigenti.

Delle elezioni.

Art. 35.

L'elezione dei consiglieri dell'Associazione viene fatta, usando il voto proporzionale di cui all'art. 17 e mediante schede segrete, il giorno stesso che ha luogo l'assemblea generale ordinaria. A tal uopo, appena chiusa l'assemblea stessa, i soci presenti delle singole Sezioni si riuniranno, Sezione per Sezione, in separate assemblee, per procedere alle votazioni.

Le nomine sono valide qualunque sia il numero dei voti ottenuti.

A parità di voti si riterrà eletto il nominato che abbia, in confronto, una maggiore anzianità d'appartenenza all'Associazione.

Art. 36.

Se alcuno degli eletti a far parte del Consiglio non accettasse o venisse in seguito a mancare, verrà chiamato a succedergli quel candidato che, secondo il risultato dell'ultima votazione, avrà ottenuto il maggior numero di voti fra i non eletti del gruppo a cui apparteneva il consigliere rinunciante o mancante.

Una votazione di complemento è obbligatoria quando il numero dei membri appartenenti al Comitato di una Sezione sia ridotto a meno di due terzi.

I membri così surrogati rimangono in carica sino alla normale scadenza dell'intiero Comitato.

Art. 37.

L'Associazione ha l'obbligo di portare a conoscenza della Confederazione tutti gli avvenimenti che anche indirettamente possano interessare l'azione di questa, e di trasmettere ad essa, nei termini a ciò prescritti, tutte le deliberazioni prese dai suoi organi direttivi, nonchè tutti i dati e gli elementi da essa richiesti: e ciò in conformità e secondo le norme tutte dell'art. 36 dello statuto confederale.

Art. 38.

In caso di scioglimento o di revoca del riconoscimento giuridico dell'Associazione, il liquidatore nominato a termini della legge 3 aprile 1926, n. 563, e del regolamento 1° luglio 1926, n. 1130, provvederà alla realizzazione dell'attivo e all'estinzione del passivo.

Il patrimonio netto risultante dalla liquidazione sarà devoluto in conformità del decreto Reale previsto dall'art. 20 del suddetto regolamento.

Per tutto quanto non è previsto dal presente statuto si fa riferimento alla legge 3 aprile 1926, n. 563, e al regolamento 1° luglio 1926, n. 1130, nonchè alle altre disposizioni governative e della Confederazione generale fascista dell'industria italiana in materia di organizzazione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le corporazioni:

BOTTAI.

DECRETO MINISTERIALE 12 gennaio 1930.

Riconoscimento del Fascio di Cerignola (Foggia) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Cerignola (Foggia) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Cerignola (Foggia) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 gennaio 1930 - Anno VIII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 febbraio 1930 - Anno VIII
Registro n. 2 Finanze, foglio n. 27.

(1087)

DECRETO MINISTERIALE 12 gennaio 1930.

Riconoscimento del Fascio di Pedavena (Belluno) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Pedavena (Belluno) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Pedavena (Belluno) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 gennaio 1930 - Anno VIII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 febbraio 1930 - Anno VIII
Registro n. 2 Finanze, foglio n. 28.

(1088)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Si comunica che il 17 febbraio 1930-VIII è stato trasmesso alla Presidenza della Camera dei deputati, il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto 30 dicembre 1929, n. 2356, che approva gli stati di previsione, dell'entrata e della spesa, dei patrimoni riuniti, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930.

(1126)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

A' termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 17 febbraio 1930-VIII è stato inviato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 23 dicembre 1929, n. 2331, che approva la convenzione per la concessione dell'autostrada Padova-Venezia.

(1127)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO

Cessazione di notari dall'esercizio.

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con R. decreto in data 14 febbraio 1930, in corso di registrazione alla Corte dei conti, i notari sig. Locchi Cesare, residente nel comune di Desenzano sul Lago, distretto notarile di Brescia, e sig. Parietti Ettore, residente nel comune di Varese distretto notarile di Milano, sono dispensati dall'ufficio, per limite d'età, rispettivamente con effetto dal 4 e 13 marzo 1930, in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, 20 febbraio 1930 - Anno VIII

p. *Il Ministro*: TUFAROLI.

(1132)

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

Avviso di sottrazione di titoli.

Visto l'art. 120 del regolamento 19 marzo 1919, n. 1058, si rende noto per ogni effetto di ragione e di legge l'avvenuta sottrazione dei seguenti certificati di affrancazione 3,50 per cento:

1° N. 12345 emesso dalla ex Cassa di Firenze il 10 agosto 1898, per L. 3129 di annua rendita a favore del Pio Istituto di dotazione dell'Arciconfraternita della SS. Annunziata in Roma, amministrato dalla Congregazione di carità di Roma, in dipendenza dell'affrancazione di un annuo canone livellare dovuto da Piggott Enrico e risultante dall'istromento d'investitura dell'11 luglio 1822, atti Pernazza ora Bornia, gravante il palazzo e casamento in Roma in via della Scrofa n. 60-66, il quale prosegue sulla via delle Coppelle ai nn. 27 a 30 e sulla via del Pozzo delle Cornacchie 10 a 14, come risulta dalla istromento 11 maggio 1876, atti Sarmiento e con avvertenza che sulla annualità predetta gravano le otto ipoteche risultanti dal certificato del conservatore delle ipoteche di Roma il 3 aprile 1876, trascritto in calce dell'istromento d'affrancazione predetto;

2° N. 12450, rilasciato in Roma il 10 agosto 1898, per L. 3062,50 di annua rendita, a favore della Congregazione di carità di Roma, amministratrice del Pio Istituto di dotazione della SS. Annunziata, quale capitale corrispondente ad una frazione di rendita di L. 2 non iscrivibile sul Gran Libro e dall'affrancazione di una annua prestazione di L. 4377 a titolo di canone dovuto all'ente titolare dal sig. marchese Giuliano Capranica del Grillo come risulta dall'istromento 27 marzo 1880, rogato Urbani, notaio di Roma, con avvertenza che la presente annualità è gravata da due iscrizioni ipotecarie come dal certificato del conservatore delle ipoteche di Roma in data 28 febbraio 1880, trascritto nel suddetto istromento.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione senza che sia stata prodotta opposizione, questa Cassa provvederà al rilascio dei duplicati corrispondenti ai certificati anzidetti rubati.

p. *Il direttore generale*: RUSSO.

(1114)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

ERRATA-CORRIGE.

A pag. 472 della *Gazzetta Ufficiale* n. 28 del 4 febbraio 1930-VIII, nel decreto Ministeriale 28 gennaio 1930 concernente dimissioni da agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova, dove è scritto « con effetto dal 28 dicembre 1929 » leggasi « con effetto dal 18 dicembre 1929 ».

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

ERRATA-CORRIGE.

A pag. 664 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 41 del 19 febbraio 1930, la 15ª intestazione dell'elenco di smarrimento certificati di rendita, per l'usufrutto, deve dire « Spagnuolo » ecc. anzichè « Spagnuola ».

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I PORTAFOGLIO

N. 41.

Media dei cambi e delle rendite

del 21 febbraio 1930 Anno VIII

Francia	74.72	Belgrado	33.70
Svizzera	368.46	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	92.845	Albania (Franco oro)	365 —
Olanda	7.662	Norvegia	5.105
Spagna	237.35	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.661	Svezia	5.125
Berlino (Marco oro)	4.56	Polonia (Sloty)	214 —
Vienna (Schillinge)	2.691	Danimarca	5.112
Praga	56.60	Rendita 3.50 %	67.05
Romania	11.35	Rendita 3.50 % (1902)	61.50
Peso Argentino Oro	16.37	Rendita 3 % lordo	41.075
Peso Argentino Carta	7.17	Consolidato 5 %	79.525
New York	19.095	Obblig. Venezie 3.50 %:	
Dollaro Canadese	18.95	I serie	73.80
Oro	368.44	II serie	73.30

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica

Bollettino bimensile del bestiame n. 1 dal 1° al 15 gennaio 1930 - Anno VIII

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Carbonchio ematico				
Agrigento	Licata	B	-	1
Alessandria	Asti	B	-	1
Id.	Viarigi	B		1
Brescia	Torbole Casaglia	B	-	1
Brindisi	Francavilla Fontana	B	-	1
Campobasso	Montenero di Bisaccia	B	-	1
Catania	S. Giovanni la Punta	O	-	1
Chieti	Archi	B	-	1
Cuneo	Savigliano	B	1	-
Foggia	Cerignola	Cp	-	1
Id.	Lucera	O	—	1
Id.	Rignano Garganico	O	1	-
Id.	S. Marco in Lamis	O	1	-
Frosinone	Veroli	B	1	-
Gorizia	S. Vito di Vipacco	B	-	1
Macerata	Pollenza	B	1	-
Id.	Porto Recanati	B	1	-
Milano	Milano	B	-	1
Napoli (*a*)	Napoli	B	-	1
Novara	Castelli Cusiani	B		1
Palermo	Palermo	B	-	1
Parma	Soragna	B	-	1
Perugia	Foligno	B	-	1
Pistoia	Pistoia	B	-	2
Pola	Pola	B	-	1
Reggio nell'Emilia	Rolo	B	-	1
Roma	Castelforte	B	1	-
Id.	Cave	B	1	-
Id.	Ciciliano	B	1	-
Id.	Cineto Romano	B	1	-
Id.	Cori	B	1	-
Id.	Genazzano	B	1	-
Id.	Mandela	B	1	-
Id.	Monte Flavio	B	1	-
Id.	Palombara	B	1	-
Id.	Priverno	B	1	-
Id.	Roma	B	1	-
Id.	Id.	O	2	-
Id.	S. Angelo Romano	B	1	-
Id.	Torrita Tiberina	B	1	-
Id.	Trevignano	B	1	-
Salerno	Cava dei Tirreni	B	—	2
Sassari	Benetutti	B	—	1
Id.	Buddusò	B	—	1
Siena	Sinalunga	B	—	1
Taranto	Martina Franca	O	1	-
Id.	Maruggio	E	—	1
Torino	Caselle Torinese	B	—	1
Id.	Nichelino	B	—	1
Varese	Varese	B	—	1
Vercelli	Biella	B	—	1
			23	31

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Carbonchio sintomatico.				
Brescia	Polaveno	B	-	1
Ferrara	Massafiscaglia	B	-	1
Matera	Pisticci	B	-	1
Palermo	Mezzoiuso	B	-	1
Pavia	Vigevano	B	1	-
Reggio nell'Emilia	Guastalla	B	-	1
Roma	Roma	B	2	-
Verona	Legnago	B		1
Id.	Verona	B	-	1
			3	7
Afta epizootica				
Alessandria	Alessandria	B	2	19
Id.	Antignano	B	-	2
Id.	Asti	B	2	5
Id.	Balzola	B		1
Id.	Basaluzzo	B		1
Id.	Borgo S. Martino	B	2	
Id.	Calliano	B	1	
Id.	Calosso	B		1
Id.	Camino	B	4	-
Id.	Canelli	B	2	-
Id.	Casalcermelli	B	—	5
Id	Casale Monferrato	B	9	6
Id.	Castagnole Lanze	B	2	—
Id.	Castell'Alfero	B	3	—
Id	Castellazzo Bormida	B	1	-
Id.	Castelnuovo Bormida	B	-	1
Id.	Castelnuovo Scrivia	B	1	-
Id.	Cisterna	B	-	1
Id.	Costigliole d'Asti	B	1	-
Id.	Frassinello Olivola	B	1	1
Id.	Frassineto Po	B	5	1
Id.	Frinco	B	1	1
Id.	Fubine	B	1	4
Id.	Gabiano	B	3	
Id.	Gavi	B	1	-
Id	Giarole	B	3	1
Id.	Grazzano	B	-	1
Id	Lu	B	1	-
Id	Mirabello	B	2	3
Id	Mombello	B	2	—
Id.	Moncestino	B	2	—
Id	Montiglio	B		1
Id.	Murisengo	B	2	-
Id.	Occimiano	B	2	-
Id.	Oddalegno Piccolo	B	2	-
Id.	Oviglio	B	1	-
Id	Ozzano	B	2	-
Id	Pica	B	-	1
Id	Pontecurone	B	2	-
Id	Pontestura	B	2	-
Id	Quargnento	B	-	2
Id.	Robella	B	1	—
Id	Rocchetta Tanaro	B	-	1
Id.	Sala Monferrato		2	-
Id.	Sale	B	-	1
Id.	S. Damiano d'Asti	B	2	6
Id.	S. Martino Alfero	B	—	2
Id.	S. Salvatore Monferr.	B	10	
Id.	Serravalle Scrivia	B	1	-
Id.	Tassarolo	B	2	
Id.	Terruggia	B	1	-
Id.	Ticineto Po	B	3	2
Id.	Tortona	B	5	1

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Alessandria	Treville	B	2	1
Id.	Valenza	B	—	1
Id.	Viarigi	B	2	—
Id.	Viguzzolo	B	2	1
Id.	Villanova Monferrato	B	—	1
Ancona	Ancona	B	—	1
Id.	Filottrano	B	—	1
Aosta	Agliè	B	—	3
Id.	Azeglio	B	—	2
Id.	Bairo-Torre	B	—	1
Id.	Borgofranco	B	—	1
Id.	Caluso	B	—	2
Id.	Carema	B	—	1
Id.	Castellamonte	B	—	3
Id.	Challant	B	—	2
Id.	Chambave	B	—	1
Id.	Cuorgnè	B	1	
Id	Donnaz	B	1	1
Id.	Ivrea	B	—	4
Id	Masino	B	—	2
Id.	Mazzè	B	—	2
Id	Pavone Canavese	B	2	3
Id	Pedanea	B	—	1
Id.	Saint-Oyen	B	1	—
Id.	Salerano	B	1	2
Id.	Strambino	B	—	3
Id.	Verrès	B	—	1
Id.	Vische	B		1
Aquila degli Abruzzi	Aquila	B	—	1
Belluno	Arsiè	B	1	2
Id.	Belluno	B	1	1
Id.	Feltre	B	2	2
Id.	Id.	O	1	—
Id.	Fonzaso	B	8	2
Id.	Lamon	B	—	5
Id.	Quero	B	13	—
Id.	Id	S	1	—
Id.	Sovramonte	B	27	—
Bergamo	Cisano Bergamasco	B	3	—
Id.	Fornovo S. Giovanni	B	—	1
Id.	Isso	B	—	1
Id.	Monte Marenzo	B	—	1
Id.	Pagazzano	B	—	1
Id.	Parre	B	—	1
Id.	Presezzo	B	2	2
Id.	Rovetta	B	1	1
Bolzano	Bolzano	B	—	[illegible]
Id.	Senales	B	—	1
Brescia	Acquafredda	B	—	1
Id.	Borgosatollo	B	—	2
Id.	Borno	B	—	1
Id.	Calcinato	B	—	1
Id.	Cazzago S. Martino	B	-	1
Id.	Chiari	B	—	1
Id.	Leno	B	—	1
Id.	Orzivecchi	B	—	1
Id.	Pozzolengo	B	—	1
Id.	Remedello	B	—	1
Id.	Rovato	B	-	1
Id.	Travagliato	B	—	2
Id.	Verolanuova	B	—	1
Id.	Villachiara	B	—	1
Campobasso	Monacilioni	B	1	—
Id.	Pratella	B	2	—
Catanzaro	Drapia	B	1	—
Como	Albate	B	[illegible]	—

Segue *Afta epizootica*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Como	Bellagio	B	1	—
Id.	Carlazzo	B	1	—
Id.	Colico	B	—	4
Id.	Domaso	B	1	4
Id.	Faggeto-Lario	B	2	—
Id.	Fenegrò	B	2	—
Id	Figliaro	B	2	—
Id	Fino Mornasco	B	1	—
Id.	Garlate	B	1	—
Id.	Grandola	B	1	—
Id.	Gravedona	B	1	—
Id	Lecco	B	1	4
Id.	Monticello	B	1	—
Id.	Porlezza	B	1	—
Id.	Rovi-Porro	B	3	1
Id.	Seprio	B	4	1
Id.	Tremenico	B	1	—
Id.	Tremezzina	B	1	—
Id.	Turate	B	—	2
Cuneo	Beinette	B	3	3
Id.	Bene Vagienna	B	2	—
Id.	Boves	B	3	2
Id.	Brossasco	B	3	—
Id.	Busca	B	1	—
Id.	Casteldelfino	B	4	1
Id.	Castino	B	1	—
Id.	Centallo	B	3	2
Id.	Ceresole d'Alba	B	—	1
Id.	Cervasca	B	-	1
Id.	Corneliano d'Alba	B	-	2
Id.	Cuneo	B	6	2
Id.	Demonte	B	2	—
Id.	Dronero	B	2	—
Id.	Guarene	B	1	
Id.	La Morra	B	1	—
Id.	Magliano Alpi	B	2	—
Id.	Manta	B	1	—
Id.	Margarita	B	2	2
Id.	Monforte d'Alba	B	2	1
Id	Mondovì	B	2	
Id	Moretta	B	-	1
Id.	Pianfei	B	1	1
Id.	Polonghera	B	1	
Id.	Racconigi	B		2
Id.	Roccavione	B	1	-
Id.	Savigliano	BS	2	-
Id.	Vernante	B	—	2
Id	Vicoforte	B	2	-
Ferrara	Copparo	B		1
Id.	Ferrara	B	-	1
Id.	Migliarino	B		1
Firenze	Barberino di Mugello	B	—	6
Id.	Pelago	B	5	
Id.	Prato in Toscana	B	-	1
Id.	Rufina	B	2	
Forlì	Forlì	B		1
Id.	Gambettola	B	2	—
Genova	Casarza Ligure	B	—	2
Id.	Genova	B	—	2
Id.	Ronco Scrivia	B	—	1
Id.	Rondanina	B	—	1
Id.	Rovegno	B	—	6
Id.	S. Olcese	B	—	10
Imperia	Diano Marina	B	—	1
Id.	Pigna	B	—	1
Lucca	Altopascio	B	1	—

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Mantova	Canneto sull'Oglio	B	—	1
Id.	Roncoferraro	B	—	1
Id.	Suzzara	B	—	2
Id.	Viadana	B	—	1
Milano	Boffalora d'Adda	B	—	1
Id.	Bovisio	B	—	2
Id.	Buscate	B	—	1
Id.	Cassano d'Adda	B	—	2
Id.	Cisliano	B	—	1
Id.	Lainale	B	—	1
Id.	Legnano	B	—	1
Id.	Mariago	B	—	1
Id.	Milano	B	—	2
Id.	Rho	B	—	1
Id.	Settimo Milanese	B	—	1
Id.	Terranova Passerini	B	—	1
Id.	Vizzola Predabissi	B	—	1
Modena	Campogalliano	B	—	1
Id.	Mirandola	B	2	—
Novara	Ameno	B	1	—
Id.	Baceno	B	1	3
Id.	Boca	B	1	4
Id.	Borgomanero	B	3	8
Id.	Cameri	B	—	3
Id.	Cravegna	B	1	—
Id.	Crodo	B	—	1
Id.	Careggio	B	—	6
Id.	Domodossola	B	—	2
Id.	Fontaneto d'Agogna	B	—	2
Id.	Galliate	B	3	12
Id.	Garbagna	B	—	1
Id.	Gattico	B	—	1
Id.	Gignese	B	—	2
Id.	Goriano	B	—	1
Id.	Grignano	B	—	1
Id.	Novara	B	2	2
Id.	Oleggio	B	6	9
Id.	Paruzzaro	B	1	1
Id.	Pombia	B		1
Id.	Prato Sesia	B	1	5
Id.	Romagnano Sesia	B	1	2
Id.	Roncentino	B	9	—
Id.	Trecate	B	1	1
Id.	Villadossola	B	—	1
Id.	Vinzaglio	B	1	1
Id.	Vogogno	B	—	1
Padova	Abano	B	—	4
Id	Albignasego	B	1	2
Id	Arre	B	2	—
Id.	Barbona	B	—	1
Id.	Boara Pisani	B	1	1
Id.	Bovolenta	B	2	2
Id.	Cadoneghe	B		5
Id.	Compodarsego	B	1	
Id.	Campo S. Piero	B		3
Id.	Carmignano	B	1	4
Id.	Carrara S. Giorgio	B	3	2
Id.	Casal Ser Ugo	B	1	1
Id.	Castelbaldo	B	—	1
Id.	Cervarese	B	—	10
Id.	Cittadella	B	—	6
Id.	Conselve	B	—	1
Id.	Galliera	B	3	3
Id.	Gazzo	B	4	5
Id.	Merlara	B		2
Id.	Mestrino	B	1	3
Padova	Montagnana	B	—	1
Id.	Padova	B	7	3
Id.	Piazzola sul Brenta	B	1	—
Id.	Polverara	B	1	2
Id.	Ponte	B	—	1
Id.	Rovolon	B	1	3
Id.	Rubano	B	2	
Id.	S. Giorgio delle Pert.	B	1	1
Id.	S. Giorgio in Bosco	B	1	—
Id.	S. Martino	B	7	4
Id.	S. Pietro in Gù	B	2	—
Id.	S. Pietro Montagnon	B	—	1
Id.	S. Giustina	B	—	3
Id.	S. Ang. Piove Sacco	B	2	3
Id.	Saonara	B	1	—
Id.	Selvazzano	B	—	1
Id.	Solesino	B	2	—
Id.	Teolo	B	1	2
Id.	Tombolo	B	1	3
Id.	Veggiano	B	—	12
Id.	Vigodarzere	B	—	2
Id.	Vigonza	B	—	1
Id.	Villa del Conte	B	1	2
Id.	Villafranca	B	1	4
Id.	Vo	B	2	—
Parma	Bardi	B	—	2
Id.	Bedonia	B	3	—
Id.	Noceto	B	—	1
Id.	Roccabianca	B	—	1
Pavia	Borgo Priolo	B	1	1
Id.	Branduzzo	B	—	1
Id.	Campospinoso	B	—	1
Id.	Casatisma	B	—	1
Id.	Casteggio	B	—	1
Id	Langosco	B	—	1
Id.	Linarolo	B	—	1
Id.	Lungavilla	B	—	1
Id.	Mezzanabigli	B	—	1
Id.	Retorbido	B	—	2
Id.	Rivanazzano	B	1	1
Id.	S Cipriano	B	—	1
Id.	Silvano Pietra	B	2	1
Id.	Vidigulfo	B	—	1
Id.	Vistarino	B	2	2
Id.	Voghera	B	1	—
Id.	Zerbo	B	1	—
Pesaro e Urbino	Mercatino Marecchia	B	2	2
Id.	Orciano di Pesaro	B	—	5
Id.	S. Agata Feltria	B	—	1
Pescara	Bolognano	B	1	—
Piacenza	Cadeo	B	—	2
Id.	Calendasco	B	—	1
Id.	Cortemaggiore	B	—	1
Id.	S. Giorgio	B	—	1
Id.	S. Pietro	B	—	1
Pistoia	Agliana	B	2	6
Id.	Buggiano	B	—	1
Id.	Pistoia	B	7	5
Ravenna	Faenza	B	1	—
Id.	Lugo	B	1	—
Id.	Ravenna	B	—	1
Id.	S. Agata sul Santerno	B	1	—
Reggio di Calabria	Antonimina	B	3	—
Id.	Ciminà	B	3	—
Id.	Gerace Superiore	B	3	—
Id.	Laureana di Borello	B	5	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica*.			
Reggio di Calabria	Siderno	B	1	—
Reggio nell'Emilia	Gattatico	B	—	1
Id.	Guastalla	B	—	2
Id.	Reggiolo	B	—	3
Id.	Rio Saliceto	B	—	1
Id.	Rolo	B	—	1
Id.	S. Ilario d'Enza	B	—	1
Id.	Vezzano sul Crostolo	B	—	1
Roma	Castel Madama	B	1	—
Id.	Cerreto Laziale	B	1	—
Id.	Cori	B	1	—
Id.	Giuliano di Roma	B	1	—
Id.	Lanuvio	B	1	—
Id.	Manziana	B	1	—
Id.	Marino	B	1	—
Id.	Minturno	B	1	—
Id.	Montorio Romano	B	1	—
Id.	Riofreddo	B	1	—
Id.	Rocca Canterano	B	1	—
Id.	Roma	B	24	5
Id.	Id.	O	2	1
Id.	Tivoli	B	1	—
Id.	Trevignano	B	1	—
Rovigo	Adria	B	—	1
Id.	Fassinello Polesine	B	1	—
Id.	Grignano	B	1	—
Id.	Lendinara	B	2	—
Id.	Villanova del Ghebbo	B	1	—
Id.	Lusia	B	1	—
Savona	Celle Ligure	B	—	1
Id.	Savona	B	—	1
Siena	Montepulciano	B	1	
Id.	Monteroni d'Arbia	B	—	1
Sondrio	Mantello	B	1	—
Id.	Piuro	B	3	
Id.	Prata Camportaccio	B	3	—
Id.	Talamona	B	—	9
Terni	Terni	B	—	1
Torino	Alpignano	B	4	—
Id.	Avigliana	B	2	—
Id.	Baldissero Torinese	B	—	1
Id.	Barbania	B	1	—
Id.	Bibiana	B	1	2
Id.	Borgone Susa	B	1	—
Id.	Bricherasio	B	—	1
Id.	Brusasco	B	—	3
Id.	Bruzolo	B	2	—
Id.	Bussoleno	B	1	—
Id.	Cambiano	B	2	—
Id.	Carignano	B	—	2
Id.	Chieri	B	1	
Id.	Ciriè	B	—	3
Id.	Coassolo Torinese	B	—	3
Id.	Coazze	B	—	6
Id.	Corio	B	1	—
Id.	Druent	B	1	—
Id.	Feletto	B	—	1
Id.	Foglizzo	B	1	2
Id.	Gassino	B	—	3
Id.	Giaveno	B	2	—
Id.	Lauriano	B	—	1
Id.	Luserna S. Giovanni	B	1	—
Id.	Mattie	B	1	—
Id.	Nichelino	B	—	3
Id.	Nole	B	1	—
Id.	Orbassano	B	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica*.			
Torino	Pecetto Torinese	B	1	—
Id.	Pinerolo	B	2	—
Id.	Pino Torinese	B	1	—
Id.	Piobesi Torinese	B	1	—
Id.	Poirino	B	—	2
Id.	Rivalta	B	1	1
Id.	Rivarolo	B	—	3
Id.	Rivoli	B	7	1
Id.	Rocca Canavese	B	2	—
Id.	S. Didero	B	1	—
Id.	S. Gillio	B	4	4
Id.	S. Secondo	B	2	—
Id.	S. Ambrogio	B	—	1
Id.	Scalenghe	B	—	1
Id.	Sciolze	B	1	—
Id.	Torino	B	1	—
Id.	Val della Torre	B	3	—
Id.	Verolengo	B	2	1
Id.	Villafranca	B	—	1
Id.	Villastellone	B	—	1
Trento	Aldeno	B	20	25
Id.	Brentonico	B	—	2
Id.	Brèsino	B	—	2
Id.	Caldonazzo	B	1	—
Id.	Mori	B	—	2
Id.	Pinzolo	B	5	—
Id.	Tesero	B	8	1
Id.	Trento	B	7	1
Id.	Villa Rendena	B	10	5
Id.	Volano	B	4	10
Treviso	Altivole	B	—	2
Id.	Arcade	B	—	1
Id.	Asolo	B	7	6
Id.	Borso del Grappa	B	2	4
Id.	Breda di Piave	B	1	—
Id.	Casale sul Sile	B	—	1
Id.	Casier	B	5	2
Id.	Castelfranco Veneto	B	9	11
Id.	Castello di Godego	B	3	2
Id.	Cavaso	B	2	6
Id.	Cison di Valmarino	B	—	1
Id.	Conegliano	B	—	1
Id.	Cornuda	B	1	—
Id.	Crespano del Grappa	B	1	—
Id.	Fonte	B	5	1
Id.	Istrano	B	3	1
Id.	Loria	B	11	7
Id.	Melma	B	—	2
Id.	Monastier	B	—	1
Id.	Montebelluna	B	1	9
Id.	Morgano	B	1	1
Id.	Nervesa	B	1	3
Id.	Paderno	B	2	—
Id.	Paese	B	5	3
Id.	Pederobba	B	—	3
Id.	Ponzano Veneto	B	3	2
Id.	Quinto di Treviso	B	—	2
Id.	Resana	B	1	—
Id.	Riese	B	3	20
Id.	S. Pietro di Feletto	B	2	2
Id.	S. Zenone	B	2	5
Id.	Spresiana	B	6	10
Id.	Susegana	B	1	1
Id.	Trevignano	B	—	2
Id.	Treviso	B	4	3
Id.	Valdobbiadene	B	—	1

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Treviso	Vedelago	B	8	8
Id.	Villorba	B	—	6
Id.	Vittorio Veneto	B		2
Id.	Volpago	B	1	2
Id.	Zero Branco	B	4	1
Udine	Brugnera	B	2	8
Id.	Caneva	B	2	—
Id.	Prata di Pordenone	B	—	1
Varese	Angera	B	—	5
Id.	Besnate	B	1	
Id.	Besozzo	B	1	—
Id.	Cadrezzate	B	—	1
Id.	Caravate	B	1	—
Id.	Casale Litta	B		2
Id.	Cassano Magnago	B	1	—
Id.	Cassano Valcuvia	B	—	2
Id.	Castiglione	B	1	1
Id.	Cittiglio	B	1	—
Id.	Cocquio	B	—	1
Id.	Cuvio	B	—	1
Id.	Daverio	B	—	4
Id.	Dumenza	B	1	—
Id.	Gallarate	B	1	—
Id.	Gorla Maggiore	B	1	—
Id.	Gorla Minore	B	1	
Id.	Ispra	B	—	1
Id.	Laveno	B	1	1
Id.	Leggiuno	B		2
Id.	Lomnago	B	1	—
Id.	Montegrino	B	1	—
Id.	Mornago	B	—	1
Id.	Olgiate Olona	B	1	2
Id.	Rancio Valcuvia	B	1	—
Id.	Saronno	B	3	3
Id.	Sesto Calende	B	1	3
Id.	Solbiate	B	1	2
Id.	Samirago	B	1	2
Id.	Venegono	B	1	1
Id.	Viggiù	B	—	1
Venezia	Campagna Lupia	B	4	2
Id.	Camponogara	B	3	—
Id.	Cavazuccherina	B	3	2
Id.	Ceggia	B	2	1
Id.	Dolo	B	1	5
Id.	Fossalto di Piave	B	1	—
Id.	Grisolera	B	1	2
Id.	Marcon	B	3	—
Id.	Martellago	B	2	5
Id.	Meolo	B	6	1
Id.	Mira	B	3	—
Id.	Mirano	B	4	6
Id.	Musile	B	1	—
Id.	Noale	B	2	—
Id.	Pianiga	B	3	4
Id.	Salzano	B	1	—
Id.	S. Donà di Piave	B	4	—
Id.	S. Maria di Sala	B	1	1
Id.	Scorzè	B	—	3
Id.	Spinea	B	—	1
Id.	Stra	B	—	1
Id.	Torre di Mosto	B	1	—
Id.	Venezia	B	4	2
Id.	Vigonovo	B	2	—
Vercelli	Andorno	B	—	1
Id.	Arboro	B	1	1
Id.	Benna	B	2	—
Id.	Buronzo	B	—	3
Vercelli	Castelletto Cervo	B	—	1
Id.	Cavaglià	B	1	1
Id.	Castrurana	B		1
Id.	Crescentino	B	1	—
Id.	Fontanetto da Po	B	1	1
Id.	Gattinara	B	2	4
Id.	Ghislarengo	B	1	4
Id.	Lenta	B	1	1
Id.	Livorno Ferraris	B	—	3
Id.	Lozzolo	B	—	2
Id.	Mottalciata	B	—	3
Id.	Pezzana	B	—	1
Id.	Ponderano	B	—	1
Id.	Quinto Vercellese	B	—	2
Id.	Roasio	B	—	3
Id.	Saluggia	B	—	4
Id.	Salussola	B	—	1
Id.	Scopa	B	—	1
Id.	Serravalle Sesia	B	—	1
Id.	Tronzano	B	—	4
Id.	Vercelli	B		3
Id.	Villarboit	B	—	1
Id.	Zubiena	B	—	1
Verona	Albaredo d'Adige	B	1	1
Id.	Bevilacqua	B	1	—
Id.	Bonavigo	B	—	1
Id.	Caprino Veronese	B	—	2
Id.	Cerea	B	1	1
Id.	Cologna Veneta	B	—	3
Id.	Legnago	B	—	2
Id.	Oppeano	B	—	1
Id.	Pressana	B	1	2
Id.	Roverchiara	B	1	1
Id.	Selva di Progno	B	—	5
Id.	Terrazzo	B	2	1
Id.	Zimella	B	—	1
Vicenza	Altissimo	B	1	—
Id.	Arzignano	B	1	—
Id.	Asiago	B	3	—
Id.	Bassano	B	2	2
Id.	Bressanvido	B	—	1
Id.	Camisano	B	1	1
Id.	Carrè	B	—	1
Id.	Chiampo	B	—	3
Id.	Cresara	B	1	—
Id.	Gambellara	B	1	—
Id.	Marano	B	—	5
Id.	Marostica	B	4	7
Id.	Mason Vicentino	B	2	3
Id.	Montebello Vicentino	B	3	2
Id.	Montecchio Maggiore	B	—	2
Id.	Montecchio Precalcin.	B	1	3
Id.	Montegalda	B	1	—
Id.	Montorso	B	2	1
Id.	Nove	B	1	1
Id.	Noventa Vicentina	B	1	1
Id.	Quinto Vicentino	B	—	1
Id.	Romano d'Ezzelino	B	—	2
Id.	Rossano Veneto	B	2	3
Id.	Sandrigo	B	2	—
Id.	Schiavon	B	1	1
Id.	Torrebelvicino	B	4	—
Id.	Vallonara	B	5	7
Id.	Vicenza	B	—	1
Viterbo	Civitella d'Agliano	B	—	1
			771	932

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aosta	Aosta	S	—	1
Arezzo	Terranova Bracciolini	S	—	1
Ascoli Piceno	Ferce	S	—	1
Id.	S. Elpidio a Mare	S	1	1
Bolzano	Bolzano	S		1
Brescia	Lograto	S	-	1
Id.	Travagliate	S	—	1
Campobasso	Montenero di Bisaccia	S	1	6
Id.	S. Elia a Pianisi	S	1	—
Catanzaro	Petilia Policastro	S	—	1
Chieti	Fresagrandinaria	S	4	—
Cuneo	Fossano	S	1	—
Id.	Mondovì	S	2	
Id.	Saluzzo	S	1	—
Id.	Savigliano	S	2	—
Foggia	Montesantangelo	S		1
Id.	Motta Montecorvino	S		2
Gorizia	Gorizia	S	—	1
Lucca	Camaiore	S	—	1
Perugia	Marsciano	S	1	—
Pola	Cittanova	S	-	1
Ravenna	Bagnacavallo	S	2	—
Id.	Ravenna	S	1	
Reggio di Calabria	Ardore	S	—	1
Id.	Camini	S	10	—
Id.	S. Luca	S	1	—
Id.	Staiti	S	8	
Reggio nell'Emilia	Casalgrande	S	1	
Id.	Guastalla	S	1	
Id.	Reggio Emilia	S	1	
Id.	S. Ilario d'Enza	S	2	
Roma	Roma	S	1	—
Sassari	Villanova	S	—	1
Siena	Chiusdino	S	1	—
Teramo	Atri	S	—	1
Id.	S. Egidio alla Vibrata	S	—	1
Id.	Silvi	S	1	1
Id.	Teramo	S	1	2
Trieste	Trieste	S	8	2
			53	29

Morva

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Lecce	Maglie	E	—	1
Napoli (a)	Napoli	E	4	
Piacenza	Piacenza	E	—	1
Roma	Roma	E	2	
			6	2

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Agrigento	Porto Empedocle	E	4	
Avellino	Avellino	E		1
Id.	Chianche	E	3	—
Id.	Grottolella	E	1	—
Id.	Lanzo	E	1	—
Id.	Pietradefusi	E	1	—
Id.	Prata Princip. Ultra	E	1	—
Id.	Roccabascerana	E	1	—

Segue *Farcino criptococcico.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Avellino	Tufo	E	1	—
Id.	Volturara Irpina	E	1	—
Bari delle Puglie	Gravina	E	2	—
Brindisi	Francavilla Fontana	E	1	—
Catania	Aci Catena	E	1	—
Id.	Acireale	E	1	-
Id.	Biancavilla	E	1	—
Id.	Giarre	E	1	-
Messina	Messina	E	4	
Napoli (a)	Albanova	E	1	-
Id.	Napoli	E	10	—
Id.	Pollena Trocchia	E	1	—
Id.	S. Giuseppe	E	3	—
Id.	S. Anastasia	E	1	—
Palermo	Palazzo Adriano	E		1
Id.	Partinico	E		1
Salerno	Eboli	E	1	—
Id.	Montecorvino Rovella	E	1	—
Id.	Pagani	E	2	—
Id.	Pontecagnano	E		1
Id.	S. Marzano sul Sarno	E	1	—
Id.	Scafati	E	3	—
			49	4

Rabbia.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Brescia	Acquafredda	B	—	1
Id.	Bedizzole	Cn	—	1
Id.	Pontevico	Cn	—	1
Id.	Quinzano d'Oglio	Cn	—	1
Campobasso	Campobasso	Cn	—	2
Cosenza	Firmo	Cn	—	1
Id.	S. Giovanni in Fiore	Cn	-	1
Cremona	Casalmorano	Cn		1
Foggia	Biccari	Cn	—	2
Id.	Chienti	B	—	1
Id.	Id.	Cn	-	1
Id.	Pietra Montecorvino	Cn	—	1
Forlì	Cesena	Cn	—	1
Napoli (a)	Arzano	Cn	—	1
Id.	Aversa	Cn	—	1
Id.	Cardito	Cn	—	1
Id.	Caserta	Cn	—	1
Id.	Napoli	Cn	—	8
Id.	S. Anastasia	Cn	—	1
Id.	Saviano	Cn	—	1
Palermo	Bisacquino	E	-	1
Parma	Soragna	Cn	—	1
Ragusa	Ragusa	Cn	—	1
Siracusa	Carlentini	Cn	—	1
			—	33

Rogna

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aquila degli Abruzzi	Aquila	O	3	
Id.	Castel di Sangro	O	—	1
Id.	Magliano de' Marsi	O	—	1
Bari delle Puglie	Gravina	O	1	—
Belluno	Belluno	O	—	1
Campobasso	Castel S. Vincenzo	O	1	—
Id.	Ururi	E	1	—

Segue *Rogna.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Macerata	Visso	O	1	—
Perugia	Foligno	O	7	—
Rieti	Borgocollefegato	O	1	—
Id.	Leonessa	O	2	—
Roma	Canale Monterano	O	1	—
Id.	Civitavecchia	O	1	—
Id.	Cisterna	O	1	—
Id.	Formello	O	1	—
Id.	Lanuvio	O	1	—
Id.	Manziana	O	1	—
Id.	Roma	E	1	—
Id.	Id.	O	4	—
Id.	Tolfa	O	1	—
Salerno	Buccino	O	2	—
Viterbo	Ischia di Castro	O	1	—
Id.	Tuscania	O	1	—
Id.	Viterbo	O	—	1
			33	4

Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Frosinone	S. Donato Val Comino	O	1	—
Roma	Campagnano	O	1	—
Id.	Ciciliano	O	1	—
Id.	Roma	O	3	—
			6	—

Vaiuolo ovino.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Brindisi	Ostuni	O	1	—
Foggia	Lucera	O	—	1
Id.	S. Nicandro Garganico	O	—	1
Lecce	Nardò	O	—	1
Taranto	Manduria	O	1	—
Zara	Zara	O	1	1
			3	4

Aborto epizootico

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Belluno	Sedico	B	1	—
Ferrara	Bondeno	B	—	3
Id.	Mesola	B	—	2
Modena	Bastiglia	B	2	—
Id.	Campogalliano	B	6	1
Id.	Camposanto	B	2	1
Id.	Carpi	B	15	4
Id.	Castelfranco	B	7	—
Id.	Castelnuovo	B	3	—
Id.	Castelvetro	B	—	10
Id.	Concordia	B	1	—
Id.	Finale nell'Emilia	B	2	1
Id.	Fiorano	B	1	8
Id.	Formigine	B	2	—
Id.	Guiglia	B	1	—

Segue *Aborto epizootico.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Modena	Maranello	B	4	—
Id.	Marano	B	1	—
Id.	Modena	B	17	14
Id.	Monfestino	B	1	1
Id.	Nonantola	B	13	—
Id.	Novi di Modena	B	—	1
Id.	Prignano	B	—	1
Id.	Ravarino	B	10	—
Id.	S. Cesario	B	8	2
Id.	S. Felice	B	—	1
Id.	Savignano	B	2	—
Id.	Soliera	B	12	—
Id.	Spilamberto	B	2	1
Parma	Roccabianca	B	2	—
Reggio nell'Emilia	Casalgrande	B	1	—
Id.	Gattatico	B	1	—
Id.	Guastalla	B	10	1
Id.	Reggiolo	B	1	—
Id.	Rio Saliceto	B	1	—
Id.	Rubiera	B	1	—
Roma	Monterotondo	B	1	—
Rovigo	Occhiobello	B	1	—
Id.	Rovigo	B	—	1
Vicenza	Sandrigo	B	—	1
			132	54

Tubercolosi bovina.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ancona	S. Marcello	B	—	1
Bari delle Puglie	Andria	B	1	—
Chieti	Schiavi d'Abruzzo	B	—	1
			1	2

Diarrea dei vitelli.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Macerata	Monte S. Giusto	B	—	1

Influenza del cavallo.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Sassari	Villanova	E	—	2

Colera dei polli

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Macerata	Monte S. Giusto	P	—	1
Id.	Morrovalle	P	1	—
Id.	Urbisaglia	P	1	—
Roma	Roma	P	1	—
Sassari	Osilo	P	1	—
Id.	Ossi	P	—	3
Id.	Sorso	P	1	—
Vicenza	Isola Vicentina	P	—	1
			5	5

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	29	50	54
Carbonchio sintomatico	8	9	10
Afta epizootica	48	577	1703
Malattie infettive dei suini	22	39	82
Morva	4	4	8
Farcino criptococcico	9	30	53
Rabbia	11	23	33
Rogna	10	23	37

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	2	4	6
Vaiuolo ovino	5	6	7
Aborto epizootico	8	39	186
Tubercolosi bovina	3	3	3
Diarrea dei vitelli	1	1	1
Influenza del cavallo	1	1	2
Colera dei polli	4	8	10

B *bovina*, Bf *bufalina*, O *ovina*, Cp *caprina*, S *suina*, E *equina*, P *pollame*, Cn *canina*.

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente

(1030)

Rossi Enrico, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.